



AVVISO PUBBLICO  
PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI  
TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO, AL TITOLO UNIVERSITARIO DI  
EDUCATORE PROFESSIONALE SOCIO SANITARIO  
ex art. 6, co. 3, d.lgs 502/92 .s.m.i..  
Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10/2/ 2011  
recepto con DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)



Regione Umbria

Si porta a conoscenza degli interessati che sono aperti i termini di presentazione delle domande per il riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento, ai titoli universitari abilitanti alla Professione Sanitaria di:

<b>EDUCATORE PROFESSIONALE SOCIO SANITARIO</b> <i>(Decreto Ministero della Sanità 8 ottobre 1998, n. 520 – Legge 27 dicembre 2017, n. 205)</i>	<b>Professioni Sanitarie riabilitative</b>
---	--

### Articolo 1

#### Effetti e modalità di riconoscimento dell'equivalenza

1. Il riconoscimento dell'equivalenza del titolo posseduto è attribuito ai soli fini dell'esercizio professionale, sia subordinato che autonomo, e dell'accesso alla formazione post base (art. 4, L. 42/1999), ed è condizionato al raggiungimento del punteggio previsto, secondo quanto indicato all'art. 3 dell'Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, recepto nel DPCM 26 luglio 2011.
2. Qualora non sia raggiunto il punteggio previsto, il riconoscimento stesso è subordinato all'effettuazione di un percorso di compensazione formativa stabilito in base a criteri individuati con il decreto direttoriale della Direzione generale dell'Università, dello Studente e del Diritto allo studio, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 19 marzo 2014.

### Articolo 2

#### Titoli riconoscibili

1. I titoli che possono essere ammessi alla procedura di valutazione del riconoscimento dell'equivalenza debbono possedere le seguenti caratteristiche:
  - a) devono essere stati **conseguiti entro il 17 marzo 1999**, ed il relativo corso formativo deve essere iniziato **entro il 31 dicembre 1995**;
  - b) devono essere stati conseguiti conformemente all'ordinamento in vigore anteriormente all'emanazione del decreto di individuazione del profilo professionale relativo al diploma universitario di educatore professionale;
  - c) devono essere riconducibili esclusivamente alla Professione Sanitaria di Educatore Professionale Socio Sanitario, in applicazione del comma 2 dell'art. 4 della L. 42/1999 e del relativo profilo emanato con Decreto del Ministero della Sanità n. 520 dell'8 ottobre 1998;
  - d) devono aver consentito l'esercizio professionale in conformità all'ordinamento allora in vigore (art. 5, c. 2 del D.P.C.M. 26/07/2011);
  - e) i relativi corsi di formazione devono essere stati regolarmente autorizzati dalla Regione UMBRIA o da altri Enti preposti allo scopo della medesima Regione, e svolti nell'ambito del territorio regionale.  
Per Enti preposti allo scopo si fa riferimento a quegli Enti pubblici che, in base alla normativa vigente all'epoca, erano preposti istituzionalmente o all'espletamento dei corsi di formazione/qualificazione/abilitazione, o al rilascio delle autorizzazioni a corsi che poi – in concreto – possono essere stati svolti/gestiti anche da Enti privati.

### Articolo 3

#### Titoli esclusi dalla procedura di valutazione del riconoscimento

1. Non sono valutabili ai fini del riconoscimento dell'equivalenza i seguenti titoli/diplomi/attestati/qualifiche comunque denominati e da chiunque rilasciati:
  - a) Infermiere generico (legge 29/10/1954 n. 1046, art. 6 D.P.R. n. 225/1974);

- b) Infermiere psichiatrico (art. 24 del R.D. 16/08/1909, n. 615, legge 29/10/1954 n. 1046);
- c) Puericultrice (artt. 12 e 13 legge 19 luglio 1940, n. 1098);
- d) Ottici (titoli di abilitazione e diplomi di maturità professionale art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, decreti Ministro della sanità 23 aprile 1992 e 28 ottobre 1992);
- e) Odontotecnici (titoli di abilitazione e diplomi di maturità professionale art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, decreti Ministro della Sanità 23 aprile 1992 e 28 ottobre 1992);
- f) Addetti/assistenti alla poltrona dentistica/odontoiatrica;
- g) Titoli di massofisioterapista conseguiti dopo l'entrata in vigore della legge 26 febbraio 1999, n. 42;
- h) Massaggiatori (art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265);
- i) Capo bagnino degli stabilimenti idroterapici (art. 99 T.U.L.S. R.D. 27 luglio 1934, n. 1265);
- j) Massaggiatori sportivi (legge 26 ottobre 1971, n. 1099 sulla "Tutela sanitaria delle attività sportive, decreto 5 luglio 1975 del Ministero per la sanità);
- k) titoli universitari rilasciati dalla Facoltà di Pedagogia/Scienze della Formazione per Educatore Professionale conseguiti dopo l'entrata in vigore della legge 26 febbraio 1999, n. 42;
- l) titoli universitari ISEF, Scienze Motorie;
- m) titoli di operatore strumentista (C.C.N.L. ANISAP);
- n) diplomi di infermiera volontaria di Croce rossa che, con la legge del 4 febbraio 1963 n. 95, furono equiparati al certificato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di infermiere generico;
- o) titoli rilasciati agli infermieri militari previsti dall'ordinamento del personale civile dello Stato dal Decreto 25 febbraio 1971, n. 124, articolo 10, e dal D.M. n. 19 del 12/12/1990.

#### **Articolo 4**

##### **Titoli già equipollenti\***

1. Non verranno presi in considerazione titoli già dichiarati equipollenti al diploma universitario dai decreti del Ministero della Sanità emanati ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge 42/1999, per la Professione sanitaria di Educatore Professionale, ai sensi della L. 145/2018 che prevede, al comma 539, che i diplomi e gli attestati, indicati nella tabella allegata al Decreto del Ministro della salute 22/06/2016, ottenuti a seguito di corsi regionali o di formazione specifica ed iniziati tra il 1997 e il 2000, o comunque conseguiti entro il 2012, sono equipollenti al diploma universitario, rilasciato a seguito di completamento del corso di laurea nella classe L/SNT2, di educatore professionale socio sanitario ai fini dell'accesso alla formazione post-base e dell'iscrizione all'albo della professione sanitaria di educatore professionale, istituito ai sensi della L. 3/2018, come di seguito indicati:

- a) DM 27-7-2000 (*Gazzetta Ufficiale 22 agosto 2000, n. 195*) "Equipollenza di diplomi e di attestati al diploma universitario di educatore professionale, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base", come integrato dal DM 22-6-2016 (*Gazzetta Ufficiale n. 196 del 23/8/2016*) "Modifica del decreto 27 luglio 2000, recante "Equipollenza di diplomi e di attestati al diploma universitario di educatore professionale, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base";
- b) DM 29-3-2001 n. 182 (*Gazzetta Ufficiale 19 maggio 2001, n. 115*) "Regolamento concernente la individuazione della figura del tecnico della riabilitazione psichiatrica";
- c) Legge n. 145 del 30/12/2018, comma 539 (*Gazzetta Ufficiale 31 dicembre 2018, n. 302 - S.O. n. 62*): "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021";
- d) Legge n. 160 del 27/12/2019, comma 465 (*Gazzetta Ufficiale 30 dicembre 2019, n. 304 - S.O. n. 45*): "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022";

#### **Articolo 5**

##### **Produzione del titolo**

- 1. L'attestazione relativa al titolo di cui si richiede il riconoscimento dell'equivalenza conseguito presso un ente pubblico deve essere resa, ai sensi dell'articolo 46 del DPR 445/2000, tramite una dichiarazione sostitutiva di certificazione (**Allegato A**).

---

\* Mentre il riconoscimento dell'equipollenza di un titolo ad un altro è sancito da una norma, nell'equivalenza il riconoscimento di un titolo ad un altro è subordinato ad una procedura di valutazione del singolo caso concreto, si realizza in presenza di determinati requisiti, ed avviene su istanza dell'interessato.

2. Qualora il titolo sia stato conseguito presso un ente privato (ancorché autorizzato da un ente pubblico), il richiedente dovrà allegare alla dichiarazione sostitutiva di certificazione (**Allegato A**) attestante il conseguimento del titolo, prodotta seguendo le indicazioni ivi contenute.

## Articolo 6

### Valutazione del titolo e dell'esperienza lavorativa

1. Al fine di consentire il riconoscimento dell'equivalenza del titolo il richiedente dovrà fornire idonee specificazioni riguardo alla durata del corso di formazione ed all'esperienza lavorativa di cui è in possesso.
- 1.1 Per quanto riguarda la durata del corso di formazione, ai sensi del DPR 445/2000, il richiedente dovrà produrre una dichiarazione sostitutiva di certificazione in cui riportare la durata complessiva della formazione in anni, in ore di insegnamento e tutte le informazioni richieste come da fac-simile **Allegato B**.
- 1.2 Qualora il corso sia stato svolto presso un ente formativo privato (ancorché autorizzato da un ente pubblico) il richiedente dovrà allegare alla dichiarazione sostitutiva di certificazione (**Allegato B**) la copia del programma del corso al fine di comprovare le dichiarazioni rese.
2. Per ciò che attiene all'esperienza lavorativa, l'interessato deve dimostrare che la stessa:
- a) sia riferibile ad una attività coerente o comunque assimilabile<sup>1</sup> a quella prevista per la Professione Sanitaria di Educatore Professionale Socio Sanitario;
  - b) sia stata svolta per un periodo di **almeno un anno**, anche non continuativo, negli ultimi cinque anni **anteriores al 10 febbraio 2011**, come previsto dall'art. 2, comma 4, del DPCM 26 luglio 2011;
  - c) sia attestata per tutti gli anni di cui al punto b) e antecedenti, tramite le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio come da fac-simile **Allegati C, C-1, D**, rese ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e da appropriata documentazione che ne certifichi l'effettivo svolgimento per tutti gli anni/mesi/giorni dichiarati.
3. In APPENDICE al presente avviso sono riportate le indicazioni per la produzione delle attestazioni/autocertificazioni richieste riguardanti l'esperienza lavorativa.

## Art. 7

### Richiesta elementi integrativi

1. Nel caso in cui, durante la fase iniziale dell'istruttoria riservata alla Regione, ai fini del perfezionamento dell'istanza, si dovesse riscontrare il difetto degli elementi previsti, ed in particolare, qualora dalle dichiarazioni sostitutive, o dalla documentazione inviata, non dovessero rinvenirsi le informazioni necessarie, la Regione provvederà alla richiesta delle relative integrazioni.
- Tali integrazioni dovranno essere fornite dall'istante nel termine perentorio di 30 giorni dalla ricezione della richiesta e dovranno essere trasmesse con le modalità che verranno indicate.
- Eventuali disguidi nel loro recapito all'amministrazione, dovuti ad inesatte indicazioni, saranno imputati all'istante che non potrà sollevare eccezioni di sorta in merito.

## Art. 8

### Comunicazione di inammissibilità

1. Qualora si verifichi una delle seguenti ipotesi non verrà dato ulteriore corso all'istanza:
- a) il titolo di cui si chiede l'equivalenza non sia stato conseguito entro il 17 marzo 1999 o il relativo corso formativo sia iniziato dopo il 31 dicembre 1995, così come indicato nell'articolo 2, lett. a) del presente avviso;
  - b) si tratti di un titolo escluso dalla procedura di valutazione secondo quanto previsto dall'articolo 3 del presente avviso;
  - c) si tratti di titoli già resi equipollenti ai diplomi universitari dai decreti del Ministero della Sanità emanati ai sensi dell'articolo 4, comma 1 della legge 42/1999, nonché dalla Legge 145/2018, comma 539, così come modificato dal comma 465 della Legge 160/2019, come indicato nell'articolo 4 del presente avviso;

Di ciò verrà fornita apposita comunicazione a cura della Regione.

---

<sup>1</sup> Per comprovare l'assimilabilità dell'attività lavorativa, utilizzare i parametri/documenti riportati in APPENDICE al presente avviso

## Articolo 9

### Domanda per il riconoscimento del titolo

1. La domanda di riconoscimento dell'equivalenza dovrà essere redatta secondo lo schema allegato al presente avviso, alla quale deve essere apposta una marca da bollo da € 16,00.
2. La domanda deve essere corredata dagli appositi Allegati A, B, C e/o C1 e/o C2 e/o D, compilati e sottoscritti.
3. La domanda dovrà essere trasmessa esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: [direzionesanita.regione@postacert.umbria.it](mailto:direzionesanita.regione@postacert.umbria.it), utilizzabile esclusivamente per i possessori di casella di posta elettronica certificata indicando nell'oggetto: "Domanda di riconoscimento dell'equivalenza ai titoli universitari dell'area sanitaria – L. 42/1999". La domanda dovrà essere sottoscritta e tutti i documenti allegati dovranno essere inviati in formato PDF. L'assolvimento dell'imposta di bollo, nel caso in cui venga effettuato con procedura informatica, dovrà essere attestato con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, in cui il richiedente attesta, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi del D.P.R. n 445/2000, di aver assolto al pagamento della marca da bollo, indicando i dati relativi all'identificativo della stessa.
4. La domanda di riconoscimento dell'equivalenza dovrà essere inviata entro il termine perentorio di 60 giorni a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul BUR della Regione Umbria del presente avviso, consultabile anche sulla pagina web <http://www.regione.umbria.it/salute/riconoscimento-equivalenza-ai-diplomi-universitari-dell-area-sanitaria>. Nel caso detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al giorno successivo non festivo.
5. Non sono ammissibili istanze presentate con modalità diversa da quella prevista.
6. La domanda deve essere prodotta esclusivamente alla Regione/Provincia autonoma ove è stato formalmente autorizzato il corso e nel cui ambito territoriale ha trovato svolgimento il corso stesso.
7. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 445/2000:
  - a) il proprio nome, cognome, luogo e data di nascita;
  - b) il titolo di cui si chiede l'equivalenza, la data di inizio e la data di conseguimento dello stesso, l'Istituto o Ente che ha rilasciato il titolo e la durata del corso;
  - c) l'eventuale attività lavorativa svolta e l'attuale occupazione;
  - d) il titolo di studio conseguito in aggiunta al titolo di cui si chiede l'equivalenza (es: diploma di scuola media, diploma di scuola superiore ecc.);
  - e) il recapito presso cui ogni comunicazione relativa alla presente domanda verrà inviata.
8. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni apposte dall'interessato, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per omissione o apposizione di un oggetto diverso da quello indicato nella PEC, né per eventuali disguidi informatici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
9. Alla domanda non devono essere allegati certificati o attestati di frequenza relativi a corsi di aggiornamento e/o corsi di formazione continua (ECM) per il conseguimento dei crediti formativi, altri titoli specialistici o master, partecipazione a corsi liberi, né i curriculum vitae, in quanto non costituiscono oggetto di valutazione. Diversamente verranno eliminati.
10. La domanda deve essere sottoscritta dal richiedente a pena di nullità della stessa. La firma non deve essere autenticata e dovrà essere allegata alla domanda stessa una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità.
11. Le domande spedite antecedentemente alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria, o successivamente ai termini stabiliti al precedente comma 4, non saranno considerate valide e non verrà dato seguito all'istanza.  
L'interessato potrà presentare, nei termini, e con le modalità previste dagli Avvisi pubblici che verranno emanati successivamente, una nuova domanda.

Copia del presente bando può essere scaricata dal sito web della Regione Umbria alla seguente pagina: <http://www.regione.umbria.it/salute/riconoscimento-equivalenza-ai-diplomi-universitari-dell-area-sanitaria>

Eventuali ulteriori informazioni potranno essere pubblicate nelle medesime pagine web.

## **Articolo 10**

### **Autocertificazioni e sanzioni per dichiarazioni mendaci**

1. Per consentire una corretta valutazione di quanto autocertificato, è necessario che le dichiarazioni sostitutive siano redatte in modo analitico e contengano tutti gli elementi essenziali al fine di evitare l'impossibilità, da parte dell'Amministrazione regionale, di effettuare un apprezzamento di quanto descritto. Si raccomanda pertanto l'utilizzo dei fac-simili allegati al presente avviso.
2. Per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, si applicano le sanzioni penali di cui all'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000. Inoltre qualora dai controlli emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dall'interessato, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

## **Articolo 11**

### **Privacy – Informativa sul trattamento dei dati personali**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento del Parlamento europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)" la Giunta della Regione Umbria, in qualità di " Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali, ai fini della partecipazione alla procedura relativa all'avviso pubblico per il riconoscimento dell'equivalenza del titolo.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta della Regione Umbria, con sede in Perugia, Corso Vannucci, n. 96, cap 06121 Email: [infogiunta@regione.umbria.it](mailto:infogiunta@regione.umbria.it); PEC: [regione.giunta@postacert.umbria.it](mailto:regione.giunta@postacert.umbria.it); Centralino: +39 075 5041) nella persona del legale rappresentante, il Presidente della Giunta Regionale.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro le richieste possono essere presentate alla Regione Umbria, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), all'indirizzo di posta elettronica [urp@regione.umbria.it](mailto:urp@regione.umbria.it). Ogni ulteriore informazione può essere richiesta telefonicamente al 075.5043424 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14).

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è l'Avv. Francesco Nesta, contattabile presso la sede della Regione Umbria di Palazzo Broletto - Via M. Angeloni 61 06124 Perugia, tel. 075 5045693 e-mail: [dpo@regione.umbria.it](mailto:dpo@regione.umbria.it) pec: [direzionesviluppo.regione@postacert.umbria.it](mailto:direzionesviluppo.regione@postacert.umbria.it)

Il Responsabile del trattamento è il Dirigente del Servizio Politiche di sviluppo delle risorse umane del S.S.R., semplificazione in materia sanitaria e patrimonio delle Aziende sanitarie. Riforme, Dott. Luca Conti, e-mail [lconti@regione.umbria.it](mailto:lconti@regione.umbria.it), pec [direzionesanita.regione@postacert.umbria.it](mailto:direzionesanita.regione@postacert.umbria.it).

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui mantiene la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Il Responsabile del trattamento provvederà a formalizzare istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili esterni del trattamento". Tali soggetti saranno sottoposti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

I dati forniti sono volti all'identificazione della sua persona: nome, cognome, codice fiscale, cittadinanza, residenza ed eventuale domicilio, numeri telefonici, indirizzi di posta elettronica.

I dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

Il trattamento dei dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Umbria per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del consenso dell'interessato. I dati personali sono trattati esclusivamente per l'espletamento della procedura di riconoscimento dell'equivalenza.

Le informazioni relative ai dati personali potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della procedura o alla posizione giuridico dell'interessato.

All'esterno dell'Amministrazione i dati verranno trattati da soggetti espressamente nominati come Responsabili esterni del trattamento, i cui dati identificativi sono conoscibili tramite richiesta da avanzare al Responsabile per i Dati Personali.

Al di fuori di queste ipotesi i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

I dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

I dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati forniti di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

Nella sua qualità di interessato, l'interessato ha diritto (ai sensi degli artt. 15 e ss. del RGPD):

- di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

L'apposita istanza alla Regione Umbria è presentata contattando il Responsabile della protezione dei dati presso la Regione Umbria (Regione Umbria/Giunta regionale - Responsabile della Protezione dei dati personali, Via M. Angeloni 61 - 06124 Perugia, email: dpo@regione.umbria.it).

Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali quale autorità di controllo secondo le procedure previste.

Il conferimento di tali dati è indispensabile sia per lo svolgimento delle procedure relative all'iter per il riconoscimento dell'equivalenza del titolo di studio. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di partecipare alla procedura di riconoscimento del titolo.

I dati da lei forniti non sono soggetti a trattamento automatizzato, compresa la profilazione.

## **Articolo-12**

### **Disposizioni finali e di rinvio**

1. Agli istanti non verrà data comunicazione dell'avvio del procedimento.
2. Per quanto non espressamente contenuto nel presente avviso si rinvia all'Accordo Stato/Regioni n. rep. n. 17/CSR del 10 febbraio 2011, recepito con DPCM del 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011).

### **INFORMATIVE:**

- Una volta conclusa la fase iniziale dell'istruttoria delle istanze, gli Uffici regionali competenti provvederanno, entro 100 giorni dal ricevimento delle domande, a trasmettere gli atti al Ministero della Salute.
- Entro i successivi 80 giorni, previo esame delle istanze da parte della Conferenza dei servizi di cui all'art. 7, comma 5, del D.P.C.M. 26.07.2011, verrà emanato il provvedimento da parte del Ministero della Salute a conclusione del procedimento.
- I termini potranno essere sospesi per effetto di quanto previsto dall'art. 7 del presente avviso.
- Avverso il provvedimento ministeriale sarà possibile esperire ricorso al TAR Lazio entro i termini previsti dal D.lgs 02/07/2010, n. 104 "Codice del Processo Amministrativo".
- Ai sensi della L. 241/1990 e successive modifiche,
  - il responsabile della fase iniziale dell'istruttoria è, per conto della Regione Umbria, è il dirigente del Servizio "Politiche di sviluppo delle risorse umane del S.S.R., semplificazione in materia sanitaria e patrimonio delle aziende sanitarie. Riforme",
  - il responsabile dell'adozione del provvedimento finale è il Ministero della Salute.

- Gli interessati hanno facoltà di esercitare il diritto di accesso agli atti del procedimento di riconoscimento dell'equivalenza secondo le modalità previste dalla L. 241/1990, dal D.P.R. n. 184/2006, nonché dalle disposizioni della Regione Umbria e del Ministero della Salute.

# APPENDICE

## AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI RICONOSCIMENTO DELL'EQUIVALENZA DEI TITOLI DEL PREGRESSO ORDINAMENTO, AI TITOLI UNIVERSITARI DI EDUCATORE PROFESSIONALE SOCIO SANITARIO

ex art. 6, co. 3, D.lgs 502/92  
Accordo Stato/Regioni n. 17/CSR del 10/2/ 2011  
recepito con DPCM 26 luglio 2011 (G.U. n. 191 del 18/8/2011)

### AVVERTENZE

La domanda per il riconoscimento del titolo deve essere redatta utilizzando l'apposito modulo allegato al presente avviso, così come le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio.

Si invitano gli istanti ad inviare la domanda di riconoscimento con congruo anticipo rispetto alla scadenza dei termini, onde evitare di incorrere in eventuali disguidi o di incorrere in malfunzionamenti del sistema informatico nel corso dell'invio della PEC.

Non potrà essere considerata "attività lavorativa" la prestazione resa a titolo gratuito o volontario, quella derivante dalla fruizione di una borsa di studio o la prestazione per la quale è previsto unicamente un rimborso spese o forfettari.

### ATTESTAZIONE ESPERIENZA LAVORATIVA

#### Attività lavorativa subordinata

- a. L'attestazione relativa all'esperienza lavorativa subordinata prestata alle dipendenze di un datore di lavoro pubblico deve essere resa, ai sensi del DPR 445/2000, tramite una dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio come da Fac-simile Allegato C.
- b. L'attestazione relativa all'esperienza lavorativa subordinata prestata alle dipendenze di un datore di lavoro privato deve essere resa, ai sensi del DPR 445/2000, tramite una dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio, come da Fac-simile Allegato C-1, inoltre al fine di comprovare la tipologia di attività svolta e l'anzianità lavorativa, il richiedente deve allegare appropriata documentazione comprovante quanto dichiarato, potendo utilizzare i seguenti documenti:
  - a) copia del/dei contratti di lavoro sottoscritti ed eventuali ulteriori documenti (es. dichiarazione del datore di lavoro, libretto del lavoro), dichiarazione/i in carta intestata sottoscritta/e dal rappresentante legale/direttore della società/cooperativa sociale o altro ente privato, idonei ad attestare l'attività lavorativa svolta, la tipologia e l'inquadramento contrattuale; la qualifica, le mansioni e/o le prestazioni svolte e la durata (in anni, mesi, giorni) delle singole attività lavorative e quella complessiva;
  - b) copia di altri documenti ritenuti idonei ad attestare quanto dichiarato in Allegato C-1, ovvero la tipologia di attività lavorativa svolta, la data di inizio e fine e la durata complessiva.

La documentazione allegata deve essere integrativa e coerente con quanto dichiarato in Allegato C-1 ed elencata nell'Allegato C-2.

All'allegato C1 **non** devono essere allegati il fascicolo previdenziale INPS, le dichiarazioni dei redditi di un lavoratore dipendente (es. CUD, Modello 740 – quadro C; Modello 730 – quadro C; Modello 101 fino al 1997) o la copia del Libretto di lavoro se non nei casi in cui riportino la qualifica contrattuale assimilabile all'attività svolta.

#### Attività lavorativa autonoma/libero professionale

Si tratta di un lavoro svolto in proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente che paga la prestazione o il servizio con un corrispettivo in denaro. Il lavoro autonomo può essere svolto in proprio come titolare di una partita iva o in qualità di socio di una società, ente o cooperativa. Nel caso in cui l'istante abbia svolto lavoro autonomo come prestazione d'opera senza essere socio di una società/cooperativa o titolare di una partita iva, sarà

suo onere presentare la documentazione reddituale che possa dimostrare lo svolgimento di tale attività, la tipologia di attività svolta e la durata.

1. L'attestazione relativa all'attività lavorativa autonoma/libero professionale deve essere resa, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 tramite una dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio, come da fac-simile Allegato D.

1. Le attività lavorative autonome per essere valutate, debbono essere documentate e al fine di comprovare la tipologia di svolta<sup>2</sup>, la continuità lavorativa<sup>3</sup> e l'anzianità<sup>4</sup> il richiedente deve allegare appropriata ed **esaustiva** documentazione, potendo utilizzare i seguenti documenti:
  - a) certificazione del possesso di partita I.V.A. riferita agli anni di attività dichiarata (DPCM 26.7.2011, art. 2, comma 4), con esplicitazione del "codice attività", indicante la classificazione/tipologia dell'attività svolta e lo storico variazioni;
  - b) dichiarazione dei redditi (740/UNICO) riferita a tutti gli anni di esperienza dichiarata (DPCM 26.7.2011, art. 2, comma 4, lett. b), allegando solo i Quadri<sup>5</sup> del modello della dichiarazione utili a comprovare la "natura del reddito", cioè la tipologia dell'attività svolta contrassegnata dal "codice attività";
  - c) eventuale copia di incarichi professionali sottoscritti o di contratti di collaborazione (DPCM 26.7.2011, art. 2, comma 4, lett. c);
  - d) visura storica/atto societario/statuto, dal quale si evinca l'oggetto e il codice attività della società/cooperativa, il ruolo/funzione assunto dall'istante e l'attività svolta dal richiedente presso la società/studio/cooperativa/altro ente di cui è socio o per cui lavora;
  - e) eventuali ulteriori documenti idonei a comprovare la tipologia dell'attività svolta, l'anzianità e la continuità dell'attività lavorativa svolta (esempio: la dichiarazione del rappresentante legale/direttore della società/cooperativa per cui si lavora, dichiarazione contenente la descrizione delle attività svolte e la durata, specificando la data di inizio e fine rapporto, le fatture dell'attività purché intestate all'istante e indicanti la tipologia dell'attività svolta).

I documenti indicati ai punti a) e b) sono valevoli sia per attività autonoma individuale, sia per attività autonome svolte nell'ambito della propria ditta individuale o in qualità di soci o lavoratori di una società. I quadri del modello della dichiarazione dei redditi utili a comprovare la "natura del reddito" cambiano in base al regime fiscale impiegato e se la dichiarazione è dell'attività societaria anziché individuale. Nel primo caso (dichiarazione dei redditi di società) il "codice attività" non è presente nel Quadro richiesto (in genere Quadro RH). È quindi necessario che l'istante alleghi anche i documenti indicati al punto e).

In caso di P.IVA associata a più codici attività, è onere dell'istante allegare ulteriore documentazione che possa dimostrare lo svolgimento dell'attività lavorativa assimilabile alla professione di Educatore professionale socio sanitario.

**Nel caso il richiedente abbia svolto attività lavorativa subordinata, sia alle dipendenze di datori di lavoro pubblico che privato, e abbia svolto attività lavorativa autonoma/libero professionale, dovrà compilare tutti i moduli per le attività corrispondenti.**

---

<sup>2</sup> La tipologia di attività svolta indica la "natura dell'attività lavorativa", cioè le mansioni, ovvero i compiti svolti che debbono essere assimilabili alla professione di Educatore professionale socio sanitario. Nel lavoro autonomo la "tipologia" dell'attività è dimostrata dal **codice attività** che identifica l'attività/settore economico. Questo è contenuto nella certificazione di P.IVA e in specifici Quadri dell'UNICO, la dichiarazione dei redditi degli autonomi.

<sup>3</sup> La continuità lavorativa è dimostrata da prestazioni lavorative non occasionali e consecutive l'una all'altra pur con periodi di intervallo

<sup>4</sup> L'anzianità lavorativa è data dalla sommatoria della durata in anni, mesi e giorni delle singole attività assimilabili, ovvero dalla durata complessiva dell'attività lavorativa

<sup>5</sup> Quadri dell'UNICO che possono attestare la tipologia dell'attività svolta:

- a. Quadro RE per l'autonomo con P.IVA. In caso di applicazione di regimi fiscali agevolati il quadro RE può essere sostituito da: Quadro CM – regime dei minimi; Quadro RL – regime agevolato, o altri quadri
- b. Quadro RG: indica il reddito do impresa in regime di contabilità semplificata
- c. Quadro RF: indica il reddito di impresa in regime di contabilità ordinaria
- d. Quadro RK: indica l'utile per le società s.n.c. o s.a.s. per ciascun socio
- e. Quadro RH: indica il reddito del socio nell'ambito della società ovvero esprime il dividendo tra i soci.

**Il Quadro RH e altri che non presentano il codice attività pur attestando la tipologia dell'attività, devono essere integrati dalla dichiarazione dell'amministratore/direttore sanitario della società.**